

# IL RISVEGLIO

1 Maggio

di Liberazione

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Trascriviamo il monito inviato personalmente dal Comitato di Liberazione Nazionale ai traditori fascisti:

**PUNTI FERMI**

- 1) Agli Impiegati, Funzionari, Ufficiali, Professionisti!
  - La disfatta definitiva del fascismo é prossima e nessuno deve illudersi che il popolo usi ancora una volta indulgenza verso quelli che hanno comunque aderito alla farsa repubblicana. Precisiamo quindi:
  - 1) L'adesione e la collaborazione al nazifascismo importano in ogni caso una Responsabilit  Penale, che sar  severamente giudicata e imperdonabilmente punita.
  - 2) Gli ufficiali, i funzionari, gli impiegati statali, parastatali e dei pubblici servizi, saranno dimessi senza diritto a pensione.
  - 3) Nessuno potr  concorrere a qualsiasi impiego statale e parastatale e in aziende pubbliche.
  - 4) Sar  chiesto il rimborso dei danni arrecati alle persone e cose colpite dalla reazione militare e politica.
  - 5) Particolari sanzioni punitive saranno adottate contro ufficiali e sottufficiali dei Carabinieri, che hanno tradito la causa nazionale, contro gli ufficiali dell'Esercito che hanno collaborato agli arruolamenti, coercitivi, e contro i funzionari delle Questure che hanno prestato la loro opera alle reazioni fasciste.
  - 6) I professionisti saranno inesorabilmente radiati dagli albi.
  - 7) Ai commercianti e industriali sar  revocata la licenza d'esercizio.
- Signori all'erta! Preparatevi a dimostrare con chiarezza che avete le manipure!

**IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE**

**IL PARTITO D'AZIONE VUOLE:**

- 1) Restaurazione della Repubblica.
  - 2) Restaurazione di un regime di libert  associata mediante gli istituti democratici del sistema rappresentativo e della separazione dei poteri.
  - 3) Abbattimento delle forze reazionarie del grande capitale mediante l'espropriazione e la nazionalizzazione delle grandi industrie e delle grandi aziende commerciali e assicurative.
  - 4) Realizzazione di una reale partecipazione al processo produttivo e di una effettiva difesa degli interessi del proletariato operaio mediante la costituzione di liberi sindacati e di comitati di fabbrica?
  - 5) Partecipazione degli operai agli utili dell'impresa.
  - 6) Realizzazione di un efficiente sistema di legislazione e di previdenza sociale atto a realizzare una vera elevazione del tenor di vita dei lavoratori.
  - 7) Riforma agraria volta all'espropriazione del latifondo e alla progressiva immissione dei coltivatori diretti nella propriet  della terra.
  - 8) Politica di pace e di collaborazione internazionale.
- ====Solo impedendo un qualsiasi ri-

torno ad una dittatura di uomini o di una qualsiasi classe che sarebbe inevitabilmente esercitata sopra il popolo, i ceti operai potranno, attraverso la libera esplicazione dei propri diritti politici, conquistarsi quella giustizia sociale che sempre   stata loro promessa e mai sinora realizzata. Ma il Partito d'Azione non chiede solo per il lavoratore italiano quella libert  di morire di fame o di vivere nella miseria e nella ignoranza accordata dai regimi liberali prefascisti. Un profondo rinnovamento sociale dovr  liberare il popolo lavoratore dalle catene dei privilegi di classe e aprire a tutti indistintamente i cittadini uguali possibilit  di cultura e di benessere. Il partito d'Azione   essenzialmente un partito popolare perch  riconosce nelle masse lavoratrici - operai, contadini, artigiani, impiegati e tecnici - le vere forze e le pi  sane energie della vita politica nazionale.

Publichiamo l'o.d.g. votato il 26 aprile scorso dall'esecutivo del P.d'A. per l'Alta Italia, in cui i compagni troveranno una precisa direttiva per la loro condotta politica:

" Il Comitato Esecutivo del P.d'A. per l'Alta Italia esaminata la situazione prodotta dalla costituzione del nuovo governo, pur nella mancanza di informazioni sulle circostanze che hanno generato la nuova situazione, pur ritenendo di dover dar atto che solo la pressione di necessit  stringenti pu  aver costretto i delegati del P.d'A. a partecipare ad un governo nominato e presieduto da Badoglio, deve tuttavia deplorare profondamente e recisamente questa grave violazione alle premesse del rinnovamento morale e politico che il Comitato di Liberazione Nazionale ed in particolare il P.d'A. si prefigge; considera il nuovo governo legato a circostanze transitorie e di carattere provvisorio, ritiene che la permanenza di rappresentanti del P.d'A. nel governo stesso debba essere subordinata alle seguenti condizioni: 1) che il governo dia il massimo aiuto alla guerra partigiana nell'Italia occupata, all'agitazione delle masse lavoratrici ed alla lotta clandestina per la libert ; 2) che i delegati del P.d'A. s'intendano impegnati a promuovere, non appena possibile, la trasformazione dell'attuale governo in un governo che sia emanazione diretta ed esclusiva delle forze popolari antifasciste; 3) che il governo sia e si dimostri fermamente deciso a respingere ogni eventuale ingerenza dinastica nel suo funzionamento e nella sua permanenza al potere, dovendosi esso considerare responsabile solo di fronte agli organi rappresentativi dei partiti antifascisti; riafferma che la funzione effettiva di governo nell'Italia settentrionale deve spettare ai comitati di liberazione nazionale nella loro attuale composizione ed in quanto mantengono ed accen-

tuino il carattere rivoluzionario e popolare della guerra di liberazione antitedesca e antifascista, chiede che tutti i compagni del P.d'A. impegnino più che mai le loro energie nella lotta comune. E poiché il P.d'A. rivendica il posto d'onore nella costruzione della nuova democrazia italiana, compito che esige senso di unità e spirito di devozione al dovere comune, afferma la necessità della disciplina più stretta in tutti i suoi membri.

#### COMMENTI

L'unione dei partiti antifascisti, la formazione del nuovo gabinetto Badoglio, con il superamento, in nome della unità e dell'interesse nazionale, di concezioni politiche e di idee in assoluto contrasto, pur senza rinuncia alle posizioni ideologiche dei singoli partiti e delle singole persone, rappresentano la recente fisionomia politica interna, e costituiscono cosa sotto ogni aspetto veramente ottima.

E tanto più grande è il significato di questa unione e di questo superamento di posizioni contrastanti, quanto più esse siano determinate non da ragioni contingenti di necessità politiche, ma da convincimento che il singolo, il partito deve cedere agli interessi della collettività.

Se così è, e non si vede alcuna ragione per dubitarne, si può fare un primo lieto bilancio: lo spirito del fascismo è veramente morto, i vent'anni di fascismo non hanno tutto guastato ed inquinato: esso non è riuscito a far rivivere nella nostra Patria lo spirito fazioso e partigiano che aveva nei secoli scorsi arrecato ogni dolore, ogni disgrazia al paese.

Dato fondamentale delle fazioni che dilaniarono il paese fu la gelosia, l'insofferenza esclusivistica verso ogni altra fazione. La fazione perdente, almeno nei suoi uomini più rappresentativi, conosceva morte, prigione, esilio. Lo stesso fenomeno si verificò col fascismo: gli avversari conobbero e morte e prigione ed esilio, espresso nel confino e nel fuoruscitismo. Le fazioni identificavano nel proprio, l'interesse della collettività, sino a richiedere l'intervento dei principi stranieri per tornare al potere: il fascismo, gli eventi si sono svolti in un passato estremamente recente, ha richiesto l'intervento dell'Attila motorizzato per ritornare al potere e rifogare le sue brame di bottino e di sangue.

Lo stato era cosa privata della fazione vincente; ora il fascismo in fatto dispone, sia pure in sottordine ai tedeschi, di ogni bene nazionale per ragioni private; ed afferma amici e difensori d'Italia i tedeschi, solo perché lo difendono dalla marea d'ira del popolo, stanco dei suoi delitti.

Unità invece e forza, ricchezza, progresso, libertà; e lo dimostrano i passi da gigante compiuti dall'Italia e dopo la sua unificazione. In ogni campo: dal livello generale di vita alle prime conquiste sociali, dalla salvezza della moneta al consolidarsi delle industrie, dal prestigio alla diminuzione dell'analfabetismo, dalla rinata coltura alla forza che abbatté l'impero austroungarico bieco guardante

sulle fortune d'Italia, nemico naturale di nostra gente, ed il cui ruolo e la cui funzione antitaliana è stata ereditata in pieno dalla Germania nazista.

Quatta necessità prima dell'unità, che non è solo indipendenza nazionale, ma coscienza profonda della collettività, comprese il Risorgimento. E Mazzini superò i suoi ideali repubblicani sull'altare dell'Unità, e mai fu più grande Garibaldi di quando disse: "Obbedisco!"

Il fascismo interrompe la tradizione unitaria del Risorgimento: e riprodisse nelle forme più odiose lo spirito di fazione e di parte: l'Italia, organismo sano, che saliva attraverso il senso della propria unità, faticosamente forse, ma sicuramente, verso forme unitarie più ampie, e v'era particolarmente idonea per il suo senso umanistico, fu distrutta dallo spirito partigiano e ciascuno di noi ne scorge le orribili conseguenze.

Per questo una vera rivoluzione antifascista deve essere, non può concepirsi se non unitaria e non partigiana: non priva di significato e l'esperienza russa cui tocca per prima distruggere le illuse smanie di grandezza di Hitler e di Mussolini. Il popolo russo non rinnega la patria: la difende e la rende degna della sua funzione nel mondo.

#### PATRIOTI

LA Lotta CRUCIALE DELLA LOTTA  
SIA PER SCOCCARE I NOSTRI NEL  
FRONTE COMUNE DI LOTTA ANTI TEDESCA.

PRESTO FORSE DOMANI TU O  
ITALIANO SARAI CHIAMATO A COLLABORARE  
COI NUCLEI RIVOLUZIONARI DEL FRONTE DI  
LIBERAZIONE NAZIONALE.

L'AMOR DI PATRIA TI GUIDI  
SULLA VIA DEL DOVERE E  
DEL SACRIFICIO! ALL' ARMI!

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA  
IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA